

**DANTONI Giovanni**

DANTONI Giovanni

Di Antonino e di Cavasino Onofria

Nato il 2/7/1898 a Trapani

Fuochista marittimo

L'Ufficio CS del CTV riferisce in data 14/7/1939 che "il connazionale DANTONI Giuseppe, non meglio identificato, appartenne, in qualità di miliziano, alle brigate internazionali. Nel mese di febbraio 1938 si trovava alla base di Albacete".

Dai documenti reperiti al CPC non  
**Gruppo Artiglieria Internazionale**

(disertò l'unità)

(da elenco di Roma)

risulta che sia stato ad Albacete<sup>e</sup> neppure nelle B.I. Tutt'al più, dopo molte vicende, come egli stesso ha dichiarato, è probabile che sia stato a lavorare nel porto di Valencia per tre o quattro mesi nel 1938. Oppure è un caso di omonimia.

**VERIFICATO** al CPC

"Espatriato clandestinamente nel 1932. Espulso dalla Francia, ha risieduto nella Spagna fino a quattro mesi or sono" (Console Marsiglia, 28 agosto 1936).

La Prefettura di Trapani in data 17/10/1939 scrive: "Sebbene il Dantoni non abbia mai accennato di essere stato ad Albacete nel mese di feb. 1938 o in altro tempo, se si tiene conto che egli dichiarò al Console d'Italia a Cardiff di essere timasto a Nizza fino al principio del 1938 e di essere poi passato a Valenza trattenendovisi circa 4 mesi senza occupazione, non è improbabile che possa, durante tale periodo di tempo, essere stato anche ad Albacete, ma, comunque, non si hanno altri elementi per ritenere che egli possa identificarsi con il Dantoni Giovanni segnalato ad Albacete nel febbraio 1938".

Rimpatriato da Cardiff giunto a Savona il 25/8/38 ed a Trapani il 23/9/1938.

Contestatogli di essere stato ad Albacete, non ammette tale circostanza e nel verbale di interrogatorio il 14/6/1940 afferma "di non aver partecipato, come miliziano, alle B.I. spagnole e nega di essersi trovato alla base di Albacete nel febbraio del 1938 od in altro periodo di tempo. Saggiunge che, quando, nei prime mesi del '38 trovandosi a Valenza alcuni connazionali provenienti dalla Francia, dei quali asserisce di conoscere i nominativi, lo invitarono ad arruolarsi in una B.I. con la paga mensile di 300 pesetas egli rifiutò l'offerta preferendo di lavorare saltuariamente nel porto come scaricatore sotto il falso nome di "Cosé Lop".

Assegnato ad un campo di concentramento.